LA PARTITA. I gardesani si devono arrendere alla corazzata del girone, lanciata verso la promozione in B

Feralpi Salò, rabbia di rigore Ma è una prova d'orgoglio

L'ex Ferrari trasforma dal dischetto dopo un tocco di braccio involontario di Aquilanti
Verdeazzurri cresciuti alla distanza: nel finale Bracaletti e Ferretti mancano di poco il pari

Sergio Zanca
VENEZIA

La Feralpi Salò tiene botta contro la capolista Venezia, al «Penzo», uscendo sconfitta per un gol risicato. La corazzata, lanciata verso la serie B, conquista un rigore con Ferrari, e lo trasforma con lo stesso attaccante, originario di Condino, ma residente da anni a Moniga.

Pagliardini di Arezzo, lo stesso che aveva diretto questo duello in riva al lago l'1 settembre 2013, nella giornata inaugurale del campionato (allora era finita 2-0, gol di Miracoli e Marsura), stavolta punisce col rigore un tocco col braccio di Aquilanti. Non mancano i dubbi sulla volontarietà della scorrettezza.

Liotti: uno degli elementi che non hanno affatto demeritato

PASSATO in vantaggio, il Venezia gestisce con abilità, mentre la Feralpi Salò si arrabatta, e cresce alla distanza. Nella ripresa i gardesani spingono maggiormente, e nel finale sfiorano il pareggio con Bracaletti (tiro a lato da una trentina di metri, con Facchin fuori dalla porta) e Ferretti (conclusione alzata in corner). Peccato per la sanzioni disciplinari che impediranno a Davì, Settembrini e Gerardi (espulso) di scendere in campo domenica col Bassano.

È alle 11 del mattino, in albergo, che Michele Serena incontra la truppa per fare il punto della situazione, e decidere chi far scendere in campo. La gara di domenica col Padova al «Turina» è stata molto dispendiosa, e chi non ha recuperato si chiama fuori. Così, ad esempio, Bracaletti parte dalla panchina: il capitano lascia la fascia a Ranellucci. Rientra Gambaretti nella difesa a quattro. In attacco Gerardi torre, Luche e Parodi trequartisti molto larghi.

In vista del big match di lunedì a Padova, Pippo Inzaghi rivoluziona la formazione. Curioso il fatto che schieri tutti e quattro gli ex: il cursore di fascia Fabris, il centravanti Nicola Ferrari, le ali Marsura e Tortori.

Facchin esce sui piedi di Gerardi, dopo un'incursione di Luche. Replica Marsura: alto. Al 9' il rigore che sblocca. Aquilanti e Ferrari corrono affiancati sul margine sinistro dell'area. Il pallone tocca il braccio del difensore, del tutto involontariamente, e l'arbitro indica senza esitazione il dischetto, nonostante le proteste dei verdeazzurri. Lo stesso Ferrari trasforma, insaccando a mezza altezza.

La gara prosegue su ritmi non elevati. Il gioco si sviluppa soprattutto a metà campo. Il più intraprendente tra i lagunari è Marsura, che sguscia lungo l'out di sinistra. È proprio lui a impegnare Caglioni al 43': il portiere si allunga in spaccata, e allontana di piede.

La Feralpi Salò prova a costruire, ma non riesce a liberare al tiro né Gerardi né Luche. Qualche conclusione da lontano, fuori dallo specchio, non impensierisce il Venezia, che dà l'impressione di voler controllare la manovra, evitando guai. La differenza di classifica (i neroverdi di Pippo Inzaghi in testa con 71 punti, i gardesani ottavi con 45) non si vede.

All'inizio della ripresa Fabris accende il motorino e percorre tutto il campo, senza trovare adeguata opposizione, ma conclude in diagonale a lato. Al quarto d'ora Bracaletti sostituisce Liotti, e Parodi retrocede sulla linea arretrata. Bracaletti sfiora il gol col portiere fuori dai pali. Al 36' Ferretti impegna severamente Facchin. Al 41' l'espulsione di Gerardi, che colpisce col braccio alzato Malomo: l'arbitro non ha dubbi, ed estrae subito il rosso. La Feralpi Salò preme sino all'ultimo (6' di recupero), e in inferiorità numerica non trova più un varco utile.

Il Venezia fa 13 (tante, infatti, le gare utili consecutive, con 11 vittorie e 2 pareggi), e respira il profumo della B. •

Venezia	1
Feralpi Salò	0

VENEZIA 4-3-3	
Facchin	6
Fabris	7
Modolo	6.5
Domizzi	6.5
Garofalo	6
Soligo	6
Stulac	6.5
Falzerano	6
Tortori	5.5
(24' st Malomo)	6
Ferrari	6.5
Marsura	7
(30' st Moreo)	s.v.
All: Pippo Inzaghi	

FERALPI SALÒ 4-3-2-1	
Caglioni	6
Gambaretti	6
Aquilanti	6
Ranellucci	6
Liotti	6
(15' st Bracaletti)	6.5
Settembrini	6
Davì	6
(25' st Ferretti)	6
Tassi	6
(36' st Gamarra)	s.v.
Luche	6
Parodi	6
Gerardi	5
All.: Serena	

A disposizione:
VENEZIA: Sambo, Santinon, Galli, Pellicanò, Strechie, Caccavallo, Acquadro, Vicario, Cernuto, Zampano.
FERALPI SALÒ: Vaccarecci, Ruffini, Turano, Codromaz, Murati, Crema.
Arbitro: Pagliardini di Arezzo **6**
Reti: p.t. 9' Ferrari (V) su rigore.
Note: spettatori 2.142, di cui 1.031 paganti e 1.111 abbonati, per un incasso totale di 12.815 euro. Espulso al 41' st Gerardi (F) per scorrettezza. Ammoniti Davì, Tassi e Settembrini (F). Angoli 6-3 per la Feralpi Salò.

Bracaletti in campo nella ripresa a Venezia: ancora una prova encomiabile per lui.

La grinta dei gardesani non è bastata a fare punti nella difficile trasferta di Venezia

L'ex Ferrari trasforma il rigore tanto discusso che determina il risultato di Venezia - Feralpi Salò

Ma i verdeazzurri restano a mani vuote

Ammoniti Davì. Settembrini e Gerardi: nessuno di loro potrà scendere in campo con il Bassano

Le pagelle

6 CAGLIONI. Chiamato in causa appena una volta, da Marsura, per una respinta di piede. Sul rigore non può nulla.

6 GAMBARETTI. Rientra dopo due turni di squalifica. Soffre l'effervescente Marsura, uno dei quattro ex. Riesce a contenerlo.

6 AQUILANTI. Il pallone gli rimbalza sul braccio mentre corre affiancato a Ferrari: la scorrettezza non sembra volontaria.

6 RANELLUCCI. Il solito guerriero. Indossa la fascia di capitano e se la sbriga con efficacia.

6 LIOTTI. Limita il raggio di azione. Resta in campo per un'ora, senza entusiasmare né commettere errori. Poi Serena preferisce inserire un'ala.

6.5 BRACALETTI. Col Padova ha segnato una doppietta, e speso moltissimo. Così inizia dalla panchina, entrando a mezz'ora dal termine. Per poco non sfrutta una sbadataggine di Facchin.

6 SETTEMBRINI. Buon momento di forma. Rimedia un giallo (su Fabris) che lo obbligherà ad andare in tribuna alla prossima.

6 DAVI'. Tampona, chiude, rientra, si propone. Regista arretrato, con libertà di spostamento. L'ammonizione gli costerà la squalifica proprio contro il Bassano, la squadra da cui è arrivato.

6 FERRETTI. Entra a metà ripresa e scaglia il tiro più insidioso dei gardesani, chiamando Facchin a una difficoltosa parata.

6 TASSI. Svolge un lavoro di ordinaria amministrazione. Se la sbriga con semplicità. Nel finale Serena lo richiama, inserendo Gamarra.

6 LUCHE. Il folletto si presenta subito davanti a Facchin, senza trovare il guizzo. Prova a liberarsi dalla morsa di Garofalo, e di difensori esperti, che non gli concedono nulla.

6 PARODI. Parte da trequartista largo, a sostegno di Gerardi. Nella ripresa arretra a difensore, in seguito all'uscita di Liotti. Garantisce rapidità di esecuzione, e continuità negli allunghi sulla fascia.

5 GERARDI. Se col Padova aveva entusiasmato, stavolta stenta a farsi largo. Non riesce mai ad andare alla conclusione. E nel finale commette una grave ingenuità. Tiene il gomito alto su Malomo, e lo colpisce: l'arbitro lo espelle.
SE.ZA.

Le altre partite

Albinoleffe	1	Maceratese	1
Reggiana	1	Bassano	1
Ancona	0	Pordenone	1
Teramo	1	Modena	1

ALBINOLEFFE (3-5-2): Nordi 6; Scrosta 6, Gavazzi 7, Zaffagnini 6; Anastasio 6 (32'st Cortellini sv), Giorgione 6, Loviso 6.5, Di Ceglie 6 (40'st Nichetti sv), Guerriera 6.5 (21'st Gonzi 6); Mastroianni 5.5, Montella 6. All. Alvini.
REGGIANA (4-3-2-1): Narduzzo 6; Ghiringhelli 6, Spanò 6, Trevisan 6, Contessa 6; Sbaffo 7 (17'st Riverola 6), Genevier 6, Calvano 6 (17'st Panizzi 5); Cesarini 6, Carlini 6; Marchi 5 (35'st Rocco sv). All. Menichini.
Arbitro: Fiorini di Frosinone 6.5.
Reti: 34'pt Sbaffo, 42'pt Gavazzi.

MACERATESE (4-3-3): Forte 6; Ventola 6, Marchetti 6.5, Gattari 6, Sabato 6; Malaccari 6 (27'st Franchini sv), Quadri 6.5, De Grazia 6.5; Petrilli 6.5 (45'st Sabato), Colombi 6 (17'st Allegretti 5.5), Turchetta 7. All. Giunti 6.5.
BASSANO (4-4-2): Rossi 6; Trainotti 5.5 (1'st Formiconi 5.5), Pasini 6, Bizzotto 6, Crialese 6; Bortot 5 (1'st Minesso 6.5), Ruci 5.5 (27'st Grandolfo sv), Zibert 6.5, Laurenti 6; Candido 6.5, Fabbro 5.5. All. Bertotto 6.
Arbitro: Capraro di Cassino 6.
Reti: 22'pt Turchetta , 2'st Candido.

ANCONA (4-3-3): Anacoura 5; D'affari 5, Cacioli 4.5, Ricci 4.5, Barilaro 5; Zampa, 5 Gelonese 5, Bambozzi 5 (33'st Bariti sv); Volta 5, Paolucci 6, Frediani 6. Allenatore: Ripa 5.
TERAMO (4-4-2): Narciso 6; Sales 6, Caidi 6, Speranza 5.5, Karkalis 5.5; Spighi, 5.5 Amadio 6, Ilari 6, Di Paolantonio; 5.5 Fratangelo 5.5 (13'st Barbuti 6.5), Sansovini 5. Allenatore: Ugolotti 6.5.
Arbitro: Panarese di Lecce 6.
Rete: 32'st Barbuti.

PORDENONE (4-3-1-2): D'Arsiè 7; Semenzato 6.5, Stefani 5.5, Marchi 5, De Agostini 6; Misuraca 6, Burrai 7.5, Suciu 6 (38'Bulevardi); Cattaneo 6 (38'st Buratto); Padovan 5.5 (27'st Martignago), Arma 7.5. All. Tedino
MODENA (3-5-1-1): Manfredini 6.5; Ambrosini 5.5, Milesi 5.5, Fautario 5; Calapai 5 (26'st Basso 6), Remedi 6, Giorico 6, Olivera 5 (1'st Diakite 6), Popescu 5.5; Nolè 4.5 (31'st Schiavi 6); Diop 7. All. Capuano
Arbitro: Perotti di Legnano.
Reti: 26'pt Arma, 27'st Diop
Note: 16'st D'Arsiè para rig. a Nolè

Gubbio	1	Mantova	1
Fano	0	Forlì	1
Padova	1	Santarcangelo	2
Parma	2	Sudtirol	1

GUBBIO (3-5-2): Volpe 6; Marini 6, Rinaldi 6, Piccinni 6; Kalombo 6.5, Valagussa 5.5, Romano 5.5 (35'st Croce sv), Giacomarro 5.5 (20'st Ferri Marini 6), Zanchi 6; Ferretti 6.5 Casiraghi 6 (41'st Bergamini sv). All. Magi 6.
FANO (4-3-3): Menegatti 6; Lanini 6, Zigrossi 5, Ferrani 5, Taino 6; Schiavini 6, Gualdi 6, Borrelli 6; Cazzola 5 (16'st Filippini 5), Masini 5 (14'st Fioretti 5), Melandri 5.5 (20'st Germinale 5). All. Cuttone 5.5.
Arbitro: De Tullio di Bari 6.
Rete: 22'st Ferretti.

MANTOVA (3-4-2-1): Tonti 6; Cristini 4.5, Vinetot 6, Bandini 6; Siniscalchi 5, Renny Smith 5.5 (3'st Guazzo 6), Salifu 6, Cittadino 6; Boniperti 5.5 (6'st Sodinha 6.5), Donnarumma 6; Caridi 6 (26'st Regoli sv). All. Graziani
FORLÌ (3-5-2): Turrin 6; Abodati 6, Conson 6, Vesi 6; Carini 6, Capellupo 6, Spinosa 6 (18'st Piccoli 6), Tonelli 6 (32'st Parigi), Bardelloni 7; Alimi 5 (1'st Capellini 6), Ponsat 6. All. Gadda
Arbitro: Volpi di Arezzo 6
Reti: 2'st Conson, 17'st Sodinha (rig).
Note: espulso Cristini al 46'pt.

PADOVA (3-5-2): Bindi 6; Cappelletti 5, Emerson 5, Sbraga 5; Madonna 6, De Risio 5 (31' st Mazzocco sv), Mandorlini 6, Dettori 6.5, Favalli 5.5; Altinier 5.5 (19'st Alfageme 5.5), Neto 6 (31'pt De Cenco 5.5). A.Brevi 5.5.
PARMA (4-3-3): Frattali 6.5; Iacoponi 6.5, Di Cesare 7, Lucarelli 7, Scaglia 7; Munari 6.5 (37'pt Corapi 6.5), Scozzarella 6.5, Scavone 6.5 (37'st Simonetti sv); Nocciolini 6.5 (25'st Mazzocchi 6), Calaiò 7, Baraye 7.5. A. D'Aversa 6.5.
Arbitro: Balice di Termoli 6.
Reti: 1' st Baraye, 35'pt Calaiò, 43'st Mandorlini.

SANTARCANGELO (3-5-2): Nardi 6; Oneto 6.5, Adorni 6, Sirignano 6; Florio 6, Carlini 6.5, Danza 6.5, Valentini 7, Gulli 6 (20'st Gatto 6); Merini 6 (21' st Ungaro 6), Cesaretti 7 (32'pt Cori 6). All. Marcolini
SUDTIROL (3-5-2): Marcone 4; Ricciardi 6, Bassoli 4, Di Nunzio 6.5; Tait 6, Furlan 6, Obodo 5 (9'st Bertoni 6), Cia 5 (28'st Lupoli), Fink 5 (16'st Rantier 5): Tulli 6, Gliozzi 7. All. Colombo.
Arbitro: Guarnieri di Empoli 6
Reti: 3' pt Cesaretti, 10'pt Gliozzi su rig., 28'pt Cesaretti.

Lega Pro Girone B

RISULTATI

AlbinoLeffe	Reggiana	1-1
Ancona	Teramo	0-1
Gubbio	Fano	1-0
Maceratese	Bassano	1-1
Mantova	Forlì	1-1
Padova	Parma	1-2
Pordenone	Modena	1-1
Sambenedettese	**LUMEZZANE**	1-1
Santarcangelo	Sudtirol	2-1
Venezia	**FERALPI SALÒ**	1-0

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia	74	33	22	8	3	53	25
Parma	66	33	19	9	5	54	32
Padova	62	33	18	8	7	46	26
Pordenone	59	33	17	8	8	61	35
Reggiana	54	33	15	9	9	37	29
Gubbio	50	33	15	5	13	37	41
Sambenedettese	49	33	13	10	10	46	40
AlbinoLeffe	45	33	11	12	10	32	30
FERALPI SALÒ	45	33	13	6	14	37	38
Santarcangelo (-2)	44	33	11	13	9	34	30
Bassano	42	33	10	12	11	41	47
Maceratese (-2)	41	33	10	13	10	30	32
Sudtirol	35	33	8	11	14	28	37
Mantova	34	33	8	10	15	29	42
Modena	34	33	8	10	15	24	31
Teramo	34	33	8	10	15	38	42
Forlì	33	33	7	12	14	29	49
LUMEZZANE	32	33	7	11	15	23	37
Fano	31	33	7	10	16	21	36
Ancona	24	33	5	9	19	21	42

PROSSIMO TURNO: 09/04/2017

Fano-Pordenone	ore 16.30
Forlì-Maceratese	ore 16.30
Gubbio-Mantova	ore 16.30
Modena-Santarcangelo	ore 16.30
Parma-Ancona	ore 16.30
Teramo-Reggiana	ore 16.30
FERALPI SALÒ-Bassano	ore 20.30
LUMEZZANE-Sudtirol	ore 20.30
AlbinoLeffe-Sambenedettese	lun. 20.30
Padova-Venezia	lun. 20.45

Gli avversari

Ferrari: «Il rigore? Non so» Marsura: «Per me, netto»

VENEZIA

Nicola Ferrari, il giustiziere. Cresciuto nel Salò, con cui ha conquistato la promozione dall'Eccellenza alla serie D e la coppa Italia al Flaminio di Roma, conquista il rigore e lo trasforma in maniera implacabile. «Non so se il fallo di Aquilanti fosse volontario – ammette l'attaccante -. Ha allargato il braccio, colpendo la palla e interrompendo una chiara occasione da gol. Tanto è vero che non ho visto proteste. Sono andato sul dischetto senza alcun timore. A Salò ho vissuto momenti stupendi, e chissà che in futuro non ci torni. Adesso, però, devo fare del mio meglio per il Venezia. Solo noi possiamo perdere il campionato». Ferrari ha ancora un anno di contratto.

PER DAVIDE MARSURA, il migliore in campo assieme all'altro ex Vittorio Fabris, «il Venezia è stato avvantaggiato dal gol iniziale. Sull'1-0 siamo stati prudenti controllando la Feralpi Salò, buona squadra e non rinuncia mai a battersi. Nella ripresa ci siamo abbassati. Il rigore? Mi è sembrato netto».

Pippo Inzaghi elogia la volata di Fabris che, all'inizio della ripresa, è partito dalla proprio area, arrivando dalla parte opposta, senza che nessuno riuscisse a fermarlo. «Un coast to coast simile si vede soltanto in serie A», garantisce l'allenatore del Venezia. **SE.ZA.**

Ferrari e Ranellucci lottano

IL DOPOGARA. Niente colpaccio da ex per l'allenatore: «Tanta pressione nella ripresa»

Serena: «Bene contro una big Ma i cartellini erano da evitare»

Olli: «Peccato per Gerardi... Purtroppo a volte ci facciamo male da soli»

VENEZIA

Era il 12 dicembre 1999, quando Michele Serena, di Mestre, centrocampista con la maglia del Parma, entrava per la prima ed unica volta da avversario del Venezia. «Abbiamo vinto per 2-0, gol di Cannavaro e Crespo», rammenta. I tecnici: Malesani da una parte e Spalletti dall'altra. Ieri Serena, timoniere della Feralpi Salò, è ricomparso per la prima volta da allenatore, e in cuor suo sperava di compiere una nuova impresa. «Mi hanno lasciato la stessa panchina, ma ho visto che sono cambiate molte cose rispetto agli anni bui in cui guidavo i lagunari – spiega -. Adesso è possibile fare calcio normale, e il Venezia viaggia spedito verso la B. Io ho impostato la squadra in modo da ribattere colpo su colpo sulle fasce laterali. Chi è seso in campo all'inizio mi garantiva una gamba migliore, sapendo di avere a disposizione le carte per tentare l'eventuale rimonta alla distanza».

Sul rigore: «Prendiamo atto della decisione dell'arbitro». Sull'espulsione di Gerardi: «Meglio che non dica nulla, per non essere scurrile. Purtroppo pagheremo care le ammonizioni di Davì e Settembrini, e il rosso dell'attaccante. Nessuno di loro ci sarà contro il Bassano. Episodi che ci penalizzano. Non possiamo essere così ingenui e superficiali». Sull'andamento della gara: «Abbiamo offerto una buona prova, contro una grandissima compagine. Senza il rigore avremmo tenuto botta maggiormente. Nella ripresa siamo riusciti a spingere, mettendo pressione agli avversari».

Il direttore sportivo Eugenio Olli ammette di tornare a casa «con l'amaro in bocca, e tanta rabbia. La squadra ha offerto una buona prestazione. Peccato per gli episodi delle ammonizioni e dell'espulsione, che ci costeranno caro, domenica, contro il Bassano. Gerardi... Non dobbiamo farci del male da soli. Purtroppo a volte siamo vittime di noi stessi. Il Venezia ha conquistato i 3 punti senza scagliare un tiro verso la nostra porta. Come impegno e rendimento non possiamo riprovare nulla ai ragazzi. Peccato per il fallo di Gerardi, pagato col cartellino rosso. Manca sempre qualcosa per compiere il salto di qualità».

Michele Serena e Filippo Inzaghi: i due allenatori

Luca Parodi sostiene che «il pareggio poteva starci, e sarebbe stato più giusto. Lo avremmo meritato per la pressione esercitata. Invece torniamo a casa recriminando per la sconfitta. L'episodio del rigore ci ha condannato. La palla è carambolata sul braccio di Aquilanti. A differenza di altre volte - sottolinea il centrocampista - non ci siamo abbattuti, ma abbiamo cercato di essere propositivi, lottando su ogni pallone, fino all'ultimo». Sull'espulsione di Gerardi: «Voleva proteggere il pallone, e si è girato tenendo il braccio alto su Modolo –risponde Parodi-. Non credo che volesse colpire il difensore apposta. Il Venezia è stato scaltro, furbo. Ha perso molto tempo nel calciare le punizioni, nel rimettere il pallone in gioco. Anche all'andata, al Turina, ci aveva battuto con lo scarto minimo e con un'espulsione. È destino». • **SE.ZA.**